

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Annunzio della costituzione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Discussione del disegno di legge S. 7, di conversione del decreto-legge n. 192 del 2001: Liberalizzazione e privatizzazione di settori dei servizi pubblici (approvato dal Senato) (1194).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

BRUNO TABACCI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza, volto a salvaguardare il processo di liberalizzazione e di privatizzazione in corso nei settori dell'elettricità e del gas in attesa della realizzazione, nell'Unione europea, di un mercato pienamente concorrenziale; ricorda, in particolare, che vengono fissati precisi limiti all'acquisizione di partecipazioni nelle società operanti nei richiamati settori. Dà quindi conto delle risultanze dell'ampio dibattito svoltosi in Commissione, con specifico riferimento all'efficacia delle norme in esame relativamente alla vicenda che ha interessato la Montedison e la società francese EDF. Rileva altresì che i gruppi parlamentari hanno unanimemente convenuto sulla necessità

di una sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza: a tal fine, la X Commissione ha ritenuto di non recepire le condizioni poste nel parere espresso dal Comitato per la legislazione, sulle quali si riserva comunque un'ulteriore valutazione alla luce dell'andamento del dibattito in Assemblea.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PIETRO ARMANI, richiamate le responsabilità dei vertici di Mediobanca relativamente alla vicenda Montedison-EDF, rileva che l'attuale maggioranza riconosce l'opportunità della conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, adottato dal Governo Amato: auspica tuttavia la presentazione di ordini del giorno finalizzati ad una corretta interpretazione delle norme in esso previste. Rilevato, inoltre, che la politica degli Esecutivi di centrosinistra ha creato condizioni di scarsa competitività nel mercato elettrico nazionale, ritiene opportuna una approfondita riflessione sui problemi connessi alla necessità di incrementare l'offerta di energia, di favorire la differenziazione delle fonti di approvvigionamento e di garantire tariffe in linea con la media europea.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI rileva che il provvedimento d'urgenza in esame è ispirato alla necessità di favorire l'apertura del mercato nazionale nel settore dell'erogazione dei servizi di interesse generale, nell'ambito di un processo di liberalizzazione della produzione di energia; in tale contesto, ritiene che lo sviluppo

degli scambi fra i soggetti economici operanti nei diversi paesi europei possa tradursi in forme di maggiore tutela per gli utenti.

LUIGI GASTALDI, ricordato preliminarmente che è mutato il contesto nel quale è stato emanato il decreto-legge, ritiene che permanga il problema politico derivante dal comportamento del monopolista pubblico francese EDF. Rilevato, inoltre, che in paesi come la Francia e la Germania continuano a prevalere logiche monopolistiche, ritiene indispensabile che alla conversione in legge senza modifiche del provvedimento d'urgenza faccia seguito l'avvio di una trattativa in sede comunitaria, in particolare con la Francia, in vista di una politica comune nel settore dell'energia.

SERGIO GAMBINI sottolinea la necessità di convertire in legge il provvedimento d'urgenza, frutto di un accordo *bipartisan*, che ha già consentito di conseguire importanti risultati; giudicato, inoltre, indispensabile il rilancio della politica energetica del Paese, auspica l'accoglimento di un ordine del giorno che impegni il Governo in tale direzione. Rileva infine che appare sempre più pressante l'opportunità di un'iniziativa dall'Italia in ambito comunitario al fine di rendere omogeneo il processo di liberalizzazione dei mercati europei dell'energia.

STEFANO SAGLIA, sottolineata la necessità di avviare un dibattito sull'assetto del mercato nazionale dell'energia, anche in concomitanza con l'esame del DPEF, osserva che il determinarsi di situazioni diversificate in ambito europeo era prevedibile al momento dell'emanazione della direttiva comunitaria sul settore energetico, che peraltro ritiene contenga norme suscettibili di essere richiamate a sostegno del provvedimento d'urgenza in esame nel caso in cui fosse avviata una procedura di infrazione. Nell'auspicare, inoltre, un'evoluzione del mercato dell'energia in senso effettivamente pluralistico, fa presente che il gruppo di Alleanza nazionale riconosce

l'esigenza di una sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno che auspica sia espressione di posizioni condivise dalle forze politiche.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

BRUNO TABACCI, *Relatore*, ritiene che la discussione svoltasi in Assemblea confermi gli orientamenti emersi in Commissione relativamente alla necessità di delineare con chiarezza l'ambito di applicazione della normativa in esame. Sottolinea quindi la rilevanza dei poteri di controllo attribuiti alla CONSOB e dei compiti di vigilanza gravanti su Governo e Parlamento in presenza di situazioni differenziate nei mercati europei dell'energia.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, ritiene che l'effettiva creazione di un mercato europeo dell'energia richieda, come presupposto irrinunciabile, l'affermazione dei principi di sussidiarietà e di reciprocità, al fine di evitare che si possano trarre vantaggi da eventuali posizioni dominanti nell'ambito dei mercati nazionali. Sottolineata, inoltre, la necessità di garantire al settore condizioni di maggiore efficienza e competitività, auspica la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, che rappresenterebbe, tra l'altro, un importante segnale in vista della piena liberalizzazione dei mercati.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 8, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 199 del 2001: Emergenza BSE (approvato dal Senato) (1195).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI JACINI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in

esame, che prevede la proroga dei termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dalla diffusione dell'epidemia BSE, che ha causato ingenti danni economici alle imprese operanti nel settore dell'allevamento bovino. Ricordato, inoltre, che il Senato ha introdotto nel testo del provvedimento l'articolo 1-bis, che quantifica gli oneri finanziari conseguenti alla proroga, fa presente che la XIII Commissione della Camera ha ulteriormente differito il termine previsto fino al 31 dicembre 2001, per consentire agli allevatori di disporre di tempi congrui per commercializzare i propri prodotti.

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALDO PREDÀ, nel dichiararsi favorevole alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, ritiene indispensabile garantire la piena operatività dell'anagrafe bovina; invita quindi il Governo ad esercitare i poteri sostitutivi in caso di inerzia delle regioni e degli enti locali ed auspica, in generale, l'adozione di misure a sostegno della zootecnia italiana. Espresse inoltre perplessità sulle modalità di copertura degli oneri finanziari previste dall'articolo 1-bis del decreto-legge, nel testo della Commissione, chiede chiarimenti al Governo sullo smaltimento dei materiali a rischio e sulle iniziative che intende assumere relativamente alle proteine animali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI JACINI, *Relatore*, ritiene essenziale fissare al 31 dicembre la proroga dei termini di cui al provvedimento d'urgenza; manifesta peraltro disponibilità al confronto sulle modalità di copertura degli oneri finanziari come delineate nel testo licenziato dalla Commissione.

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, sottolinea la situazione di autentica emergenza in cui verrebbe a trovarsi il settore zootecnico — già gravemente penalizzato dall'emergenza BSE — a seguito della mancata proroga dei termini recati dal provvedimento d'urgenza in esame, anche alla luce del protrarsi del divieto dell'uso di farine animali stabilito dall'Unione europea. Sottolinea quindi l'esigenza di adottare misure volte al rilancio della zootecnia italiana, tutelando nel contempo i consumatori, anche attraverso la predisposizione dell'anagrafe bovina e di un piano nazionale per l'uso delle proteine vegetali.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 16 luglio 2001, alle 16.

(Vedi resoconto stenografico pag. 24).

**La seduta termina alle 11,05.**